

# IL MEZZOGIORNO NELLE POLITICHE NAZIONALI E MATERA 2019

---

Carmelo Petraglia, Università della Basilicata

«Il contributo del Fondo Sociale Europeo alle politiche di sviluppo»  
Matera – Palazzo Viceconte, 16 novembre 2018

## In sintesi:

1. Il Mezzogiorno e le politiche: in quale cornice di politiche nazionali si colloca «Matera 2019»
  - ❖ disimpegno delle politiche per il Sud (declino politiche di sviluppo; sperequazione territoriale dei diritti di cittadinanza)
  - ❖ in un contesto «avverso» di politiche nazionali, «Matera 2019» è un'occasione straordinaria di risposta «autonoma» di sviluppo locale
  
2. «Matera 2019»: occasione di sviluppo regionale?
  - ❖ quali sono i fattori e le condizioni abilitanti per lo sviluppo locale?
  - ❖ attenzione a basare le politiche sull'assunto dell'automatismo della relazione «cultura → turismo → sviluppo inclusivo»
  - ❖ l'obiettivo più «ambizioso» deve essere il miglioramento della qualità della vita dei residenti

# 1. LE POLITICHE NAZIONALI E IL MEZZOGIORNO

---

## Il declino inarrestabile della spesa in conto capitale

La spesa in conto capitale della P.A. (mld euro 2010)

	2000	2007	2014	2015	2016	2017
<b>Mezzogiorno</b>						
<b>Spesa in cc al netto delle partite finanziarie</b>	<b>22,2</b>	<b>20,6</b>	<b>12,7</b>	<b>15,2</b>	<b>11,7</b>	<b>10,6</b>
<b>Spesa in cc in rapporto al PIL (%)</b>	<b>1,4</b>	<b>1,2</b>	<b>0,8</b>	<b>1,0</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>
-Risorse ordinarie	10,6	8,3	5,3	4,8	9,2	6,9
-Risorse aggiuntive	11,6	12,3	7,4	10,4	2,5	3,7
-Fondi strutturali UE al netto formazione	3,0	3,7	3,4	5,7	0,2	0,4
-Cofinanziamento al netto formazione	2,5	3,3	2,6	3,4	0,7	0,6
-Risorse aree sottoutilizzate (FSC)	6,1	5,3	1,4	1,3	1,6	2,7
<b>Italia</b>						
<b>Spesa in cc al netto delle partite finanziarie</b>	<b>56,8</b>	<b>59,8</b>	<b>35,1</b>	<b>36,9</b>	<b>34,4</b>	<b>31,3</b>
<b>Spesa in cc in rapporto al PIL (%)</b>	<b>3,7</b>	<b>3,5</b>	<b>2,3</b>	<b>2,4</b>	<b>2,2</b>	<b>2,0</b>
-Risorse ordinarie	42,0	44,8	25,5	23,1	30,7	25,8
-Risorse aggiuntive	14,8	15,0	9,6	13,8	3,7	5,5
<b>Quota % Mezzogiorno su Italia</b>						
<b>Spesa in cc al netto delle partite finanziarie</b>	<b>39,1</b>	<b>34,4</b>	<b>36,2</b>	<b>41,2</b>	<b>34,0</b>	<b>33,9</b>
-Risorse ordinarie	25,2	18,5	20,8	20,8	30,0	26,7
-Risorse aggiuntive	78,4	82,0	77,1	75,4	67,6	67,3

- ❖ Risorse dimezzate
- ❖ Le risorse aggiuntive sostituiscono quelle ordinarie
- ❖ Tra le risorse aggiuntive: sempre meno risorse nazionali
- ❖ La leva nazionale delle politiche di coesione è assente
- ❖ In attesa dell'attuazione della «clausola del 34%»

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

L'allocazione territoriale della spesa complessiva del S.P.A. non è «favorevole alle aree che presentano un maggior fabbisogno di intervento»

#### DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DI SPESA, PIL E POPOLAZIONE

	Spesa (% italia)		Pil (% italia)		Popolazione (% italia)	
	2000	2015	2000	2015	2000	2015
Centro-Nord	68,8	71,2	75,2	77,1	63,9	65,6
<b>Mezzogiorno</b>	<b>31,4</b>	<b>28,8</b>	24,2	22,8	<b>35,3</b>	<b>34,4</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

- ❖ **Significativo divario nei livelli di spesa pro capite** tra Mezzogiorno e Centro-Nord **in tutti i servizi essenziali**: Politiche sociali (asili nido, servizi per l'infanzia, servizi e strutture per gli anziani), Sanità, Reti infrastrutturali, Mobilità.
- ❖ Meno servizi pubblici cittadini e imprese del Sud; impatto rilevante sulla qualità della vita e sulle opportunità di crescita.

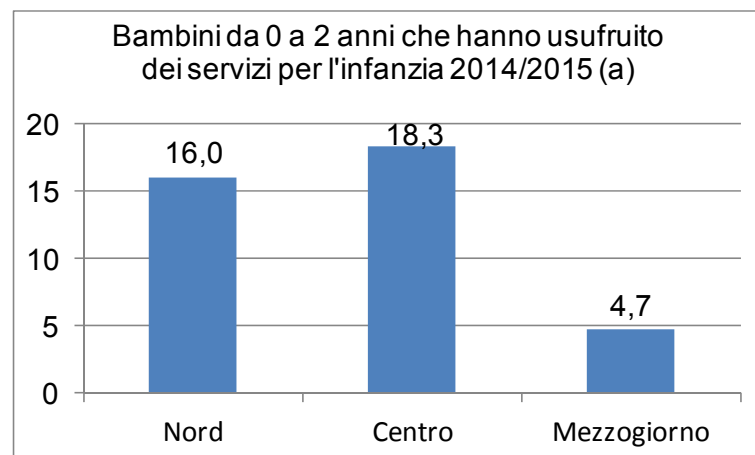
## Spesa pro capite corrente consolidata della P.A. per settori - Mezzogiorno in % del Centro-Nord

Settore	2000	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Difesa, giustizia ed istruzione	88,5	88,5	85,9	85,3	85,8	86,6	87,5	84,3	82,8	90,7
Formazione, cultura e R&S	84,9	70,4	67,5	64,3	60,6	57,5	53,9	57,6	62,0	63,6
Edilizia abitativa e urbanistica	65,3	71,6	79,7	77,8	76,2	77,0	69,7	61,6	66,0	67,7
Sanità ed assistenza	80,8	88,6	90,5	88,9	82,7	81,2	88,1	87,9	82,6	87,9
Protezione ambientale	80,2	138,9	138,5	144,4	137,5	126,5	128,9	122,6	130,5	118,1
Lavoro e previdenza	53,1	59,4	59,9	60,6	60,6	61,0	61,9	62,1	62,4	63,3
Trasporti e telecomunicazioni	77,9	87,0	92,6	91,1	75,9	75,9	73,4	100,4	93,1	76,0
Settori economici	61,5	42,2	46,5	51,0	42,6	47,2	46,7	43,5	43,0	42,5
Varie	21,2	14,0	15,0	13,6	31,0	29,2	23,8	22,0	20,2	19,4
<b>TOTALE</b>	<b>63,9</b>	<b>71,1</b>	<b>70,6</b>	<b>70,6</b>	<b>70,3</b>	<b>69,5</b>	<b>70,2</b>	<b>70,0</b>	<b>68,5</b>	<b>71,2</b>
Totale al netto della Previdenza	71,4	79,8	78,4	78,1	78,0	76,3	76,7	76,0	73,3	77,2

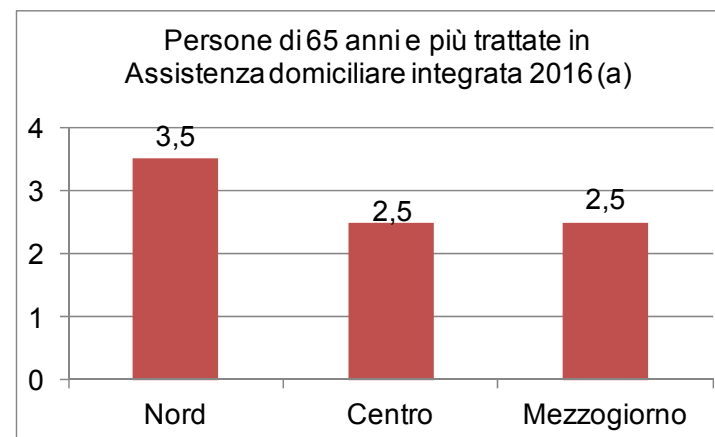
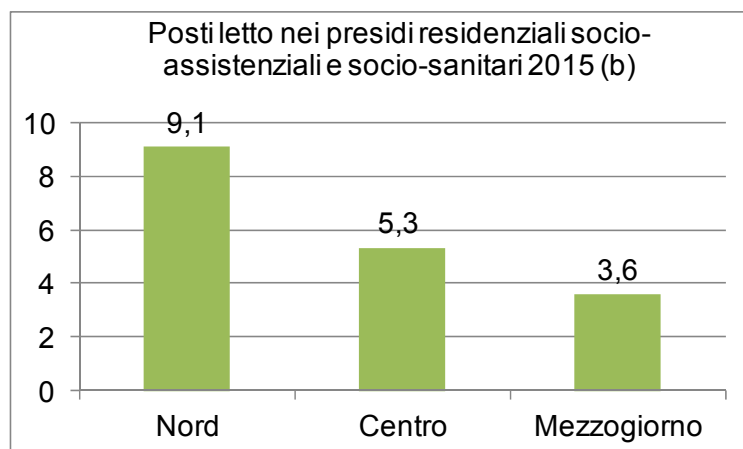
- ❖ Esiste un problema di «quantità» oltre che di «qualità» della spesa che indice sul livello e sulla qualità dei servizi pubblici.

## La cittadinanza «limitata»: il divario nei servizi al Sud

Il tasso di copertura di alcuni servizi socio-assistenziali nelle regioni italiane



La debolezza della rete dei servizi sociali nel Mezzogiorno per bambini, anziani e per non autosufficienti



(a) Valori %  
(b) Per 1.000 abitanti

## La ripresa (2015-17) al Sud è stata trainata dagli investimenti privati, senza il contributo della spesa pubblica

Andamento delle principali variabili macroeconomiche

	2008-2014	2015	2016	2017	2015-2017	2008-2017
<b>Mezzogiorno</b>						
Prodotto interno lordo	-13,2	1,5	0,8	1,4	3,7	-10
Consumi totali	-11,1	0,7	0,9	0,8	2,5	-8,9
Spese per consumi finali famiglie	-13,1	1,5	1,2	1,2	3,9	-9,7
<b>Consumi pubblici</b>	-6,4	-1	0,4	-0,2	<b>-0,8</b>	<b>-7,1</b>
Investimenti Totali	-38,2	4,5	2	3,9	10,7	-31,6
<b>Centro-Nord</b>						
Prodotto interno lordo	-7,1	0,8	0,9	1,5	3,3	-4,1
Consumi totali	-4,1	1,7	1,3	1,3	4,4	0,1
Spese per consumi finali famiglie	-5,2	2,3	1,5	1,5	5,4	0
<b>Consumi pubblici</b>	0	-0,4	0,7	0,3	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>
Investimenti Totali	-26,7	1,4	3,6	3,7	9,0	-20,0

- ❖ Nella ripresa: i consumi della PA sono aumentati moderatamente nel Centro-Nord (0,6%), e diminuiti al Sud (-0,8%)
- ❖ L'austerità asimmetrica: Sud penalizzato non solo per gli investimenti pubblici, ma anche per la spesa corrente.
- ❖ La ripresa è già finita (notevole rallentamento previsto per il 2018-20).
- ❖ Ripensare il ruolo del settore pubblico nell'interesse nazionale.

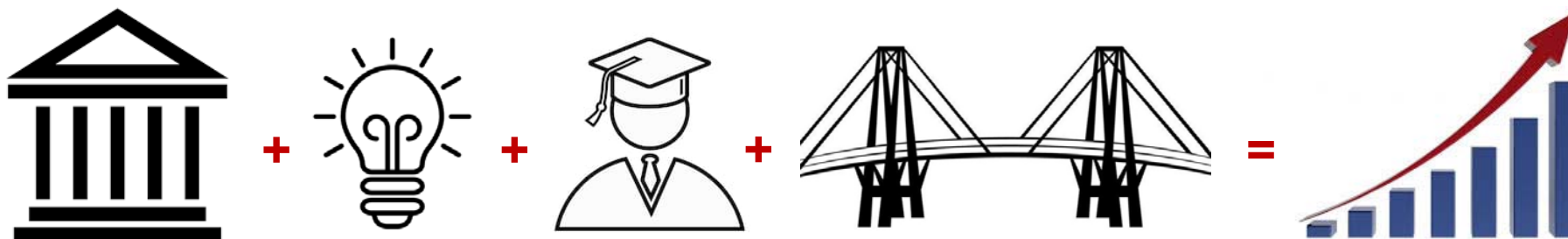


## 2. «MATERA 2019»: OCCASIONE DI SVILUPPO REGIONALE?

---

## Come si crea sviluppo locale inclusivo?

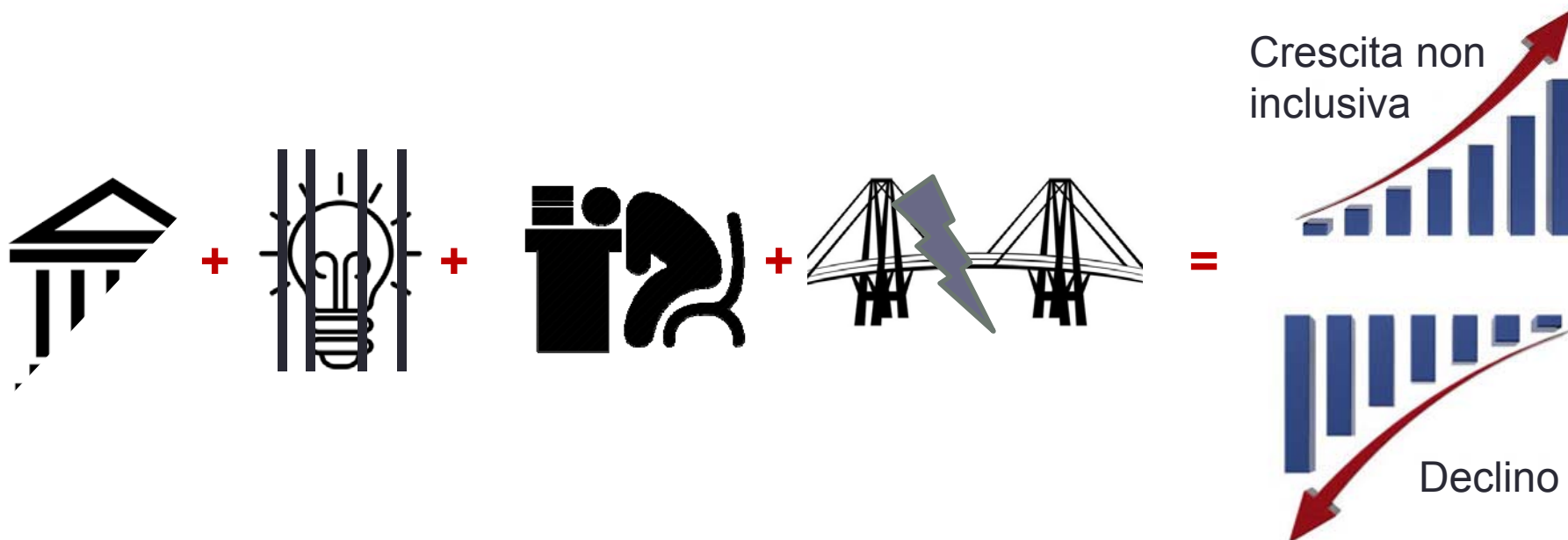
I fattori dello sviluppo locale:



Le condizioni tipiche dei sistemi locali sviluppati:

- ❖ specializzazione produttiva prevalente capace di creare indotto (un caso particolare può essere quello di un «distretto culturale»)
- ❖ «fattore territorio» di buona qualità = sistema di relazioni imprese-istituzioni-società = capacità dei diversi attori locali di aggregarsi e cooperare, creando le condizioni necessarie per organizzare la filiera produttiva locale in maniera efficiente ed equa (le risorse non si sprecano; le opportunità sono equamente distribuite)
- ❖ Modello virtuoso: fiducia nelle istituzioni; l'iniziativa privata è incentivata; coesione sociale; valorizzazione delle competenze; il sistema attrae capitale umano.

## Cosa blocca lo sviluppo locale inclusivo?



- ❖ «fattore territorio» = sistema di relazioni «selettive» basate non sulla valorizzazione delle competenze, ma sui rapporti di prossimità
- ❖ fratture sociali tra pochi privilegiati e molti esclusi
- ❖ il sistema può crescere (senza inclusione sociale) finché le risorse da distribuire (tra pochi) sono abbondanti e gli esclusi accettano la propria condizione
- ❖ modello insostenibile socialmente: prima o poi le risorse diventano scarse, le opportunità diminuiscono per tutti, anche per gli inclusi, la crescita si arresta e inizia il declino (sfiducia nelle istituzioni; non si fa impresa; disuguaglianze crescenti; emigrazioni intellettuali).

## Le potenzialità del «sistema produttivo culturale e ricreativo» (SPCC) lucano vanno valorizzate

Tre dati ripresi dal Rapporto «Io sono cultura – 2018, L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi» (Fondazione Symbola-Unioncamere)

### 1. Contributo delle attività del SPCC all'economia della Basilicata:

- ❖ Il contributo alla formazione del V.A. del totale economia si ferma al 3,5% (media nazionale=6%). Il contributo all'occupazione regionale è pari al 4,1% (media nazionale=6,1%).

### 2. Distribuzione delle imprese attive nel SPCC in Basilicata:

- ❖ è più pronunciata la concentrazione nell'industria culturale, mentre l'industria creativa appare ancora sottodimensionata rispetto alla media nazionale;
- ❖ dato interessante per il disegno delle politiche: dall'espansione delle industrie creative può venire il contributo più efficace all'economia regionale date le sue maggiori potenzialità di «contaminare» il resto dell'economia, offrendo servizi a contenuto culturale-creativo ai settori *creative-driven* presenti (o da attrarre) nei territori (turismo, enogastronomia, manifattura evoluta, artigianato artistico).

## Le potenzialità del «sistema produttivo culturale e ricreativo» (SPCC) lucano vanno valorizzate

### 3. Il contributo del SPCC alla domanda di servizi turistici.

La spesa turistica attivata dal SPCC in Basilicata ha raggiunto il 38,3% (media nazionale=38,1%, media meridionale=30,6%).

- ❖ la Basilicata sta già maturando una vocazione turistico-culturale.
- ❖ Ed è fuori di dubbio che il sostegno alle attività connesse a questa leva di crescita dell'economia locale debba essere un obiettivo delle politiche.

## Il rafforzamento dell'economia del turismo-culturale basterà da solo a tradurre la cultura in occasione di sviluppo inclusivo?

Il quesito va contestualizzato:

- ❖ Su quale sentiero si colloca oggi la Basilicata?
  - ❖ «ripresa non inclusiva» / «sviluppo inclusivo» / «declino»?
- ❖ Alcuni indizi:
  - ❖ la Basilicata «esporta» i suoi talenti migliori
  - ❖ le emergenze sociali lasciate dalla crisi sono ancora presenti
  - ❖ segnali di frattura tra inclusi ed esclusi

## Il turismo non produce solo effetti positivi

L'evidenza empirica disponibile per le ECOC designate in passato mostra ***esiti non univoci sullo sviluppo dei territori***.

La qualità della vita dei residenti può risentire negativamente di alcune conseguenze indesiderate connesse all'incremento repentino dei flussi turistici:

- ❖ Congestione
- ❖ l'aumento dei prezzi delle abitazioni ed il conseguente incremento del costo della vita sofferto soprattutto da chi non partecipa al business del turismo e perciò non vede crescere di pari passo i propri guadagni
- ❖ costo di sostituzione degli investimenti pubblici, sottratti ad altri possibili impieghi che, soprattutto in certi contesti problematici meriterebbero la priorità (o almeno questo è ciò che viene percepito dalle classi sociali più povere)

Le occasioni di sviluppo vanno scontate per le ricadute negative sul benessere dei residenti:

- ❖ soprattutto di quelli non direttamente coinvolti dagli eventi culturali e perciò solo marginalmente interessati dalle ricadute economiche delle attività connesse;
- ❖ soprattutto nei contesti marginali, dove la «cultura» è purtroppo elemento più divisivo che aggregante tra élite e classi meno abbienti.

## Per concludere: quali indicazioni per le politiche di supporto alla diffusione della cultura e delle attività economiche connesse?

- ❖ evitare di basare le politiche sull'assunto dell'automatismo della relazione cultura → turismo → sviluppo inclusivo
- ❖ «anticipare» i possibili impatti negativi sul benessere dei residenti, allargando lo sguardo oltre gli effetti moltiplicativi che i flussi turistici producono nel breve termine
- ❖ creare le condizioni perché i benefici continuino a maturare nel tempo, per i cittadini, non solo per i visitatori
  - ❖ porsi l'obiettivo di migliorare l'attrattività e la competitività del territorio regionale non in via «temporanea» a beneficio dei visitatori, ma in via «permanente» a beneficio di chi vive i luoghi quotidianamente
  - ❖ guardare alla cultura come strumento per migliorare la qualità della vita, stimolare la creazione e la crescita di nuove imprese, creare opportunità di lavoro a beneficio della collettività

Obiettivi certamente ambiziosi ma necessari per fare di Matera 2019 una leva di sviluppo locale duraturo e inclusivo e, perciò, socialmente sostenibile.